

## I TRE ANNI DI PONTIFICATO DI BERGOGLIO

## Il «cammino» di Francesco tra guerra e misericordia

di **Carlo Marroni**

**E** adesso incominciamo questo cammino». Sono passati tre anni da quel 13 marzo

2013 quando Francesco si affacciò per la prima volta a San Pietro. Fu subito chiaro che qualcosa era cambiato di colpo, per la Chiesa e anche per il mondo.

Da subito ha denunciato una terza guerra mondiale combattuta a pezzi e che ora avverte della sua progressiva trasformazione in un conflitto globa-

le. È la pace il vero «bene comune», che Francesco ha declinato con il grande abbraccio della Misericordia.

Continua ➤ pagina 33

## La Chiesa in cammino

IL BILANCIO DAL 13 MARZO 2013 A OGGI



Oltre i confini. Ha denunciato la «Terza Guerra Mondiale a pezzi» e ora lavora al progetto di un viaggio in Cina

## Tre anni che hanno segnato la storia

Francesco ha tracciato una linea: dal Giubileo alla famiglia, fino alle azioni contro la pedofilia

di **Carlo Marroni**

» Continua da pagina 1

In tre anni il mondo è cambiato e così la Chiesa (dei fedeli) che - nonostante i meriti di Benedetto XVI, primo tra tutti l'aver dato uno scossone epocale con la sua rinuncia - dopo un periodo di sbandamento d'un tratto ha ritrovato una forte guida in cui riconoscere. Non solo: in Francesco si riconosce la maggioranza degli abitanti del mondo, quelli a cui nessuno mai si rivolgeva, che denuncia la corruzione e il denaro sporco, che non teme l'ira dei potenti. Tre anni di pontificato che hanno già segnato la storia, fatti di atti, gesti, sguardi, decisioni, ma anche portatori di enormi aspettative.

## Giubileo

Fu annunciato senza preavviso esattamente un anno fa, il giorno del secondo anniversario. È l'evento simbolo (fino ad oggi) del pontificato, scaturito dalla dottrina-Bergoglio, incentrata sulla conversione pastorale del mondo. È iniziato l'8 dicembre e proseguirà fino al 20 novembre: gli eventi di maggiore affluenza devono ancora arrivare, ma questo Giubileo è strutturalmente diverso da quello del 2000. Infatti Francesco ha voluto che fosse possibile per i fedeli «fare» l'Anno Santo in ogni basilica del pianeta e anche in ogni carcere, senza quindi dover raggiungere Roma. Accessibile a tutti, a partire dagli ultimi, come ha dimostrato l'apertura della prima Porta Santa a Bangui in Centro Africa.

## Famiglia

A fine ottobre si è chiuso il Sinodo ordinario, che seguiva quello straordinario di un anno prima. La strada della «inclusione» dentro la Chiesa per le famiglie ferite (a partire dai divorziati risposati) è stata aperta, con la chiave gesuitica del «discernimento».

ma il confronto è stato molto duro e ha evidenziato come c'è sia dentro la gerarchia una forte opposizione (fatta anche di gesti clamorosi) alle aperture, segno che non tutti i cardinali sono d'accordo sulla strada tracciata da Francesco. A breve il Papa pubblicherà il documento con le sue decisioni sulla famiglia. Ma non è l'unica novità: le nuove norme sull'annullamento da parte dei tribunali ecclesiastici aprono degli spazi di «perdono» fino ad oggi impensabili, e anche questo ha suscitato opposizione. Ma sul resto nessuna rivoluzione: Bergoglio è sulla linea tradizionale della Chiesa sia sul matrimonio (tra uomo e donna) e sulla difesa della vita (dal concepimento alla morte naturale). È diverso l'approccio: accoglienza e aiuto, e non condanna o esclusione. Emblematica la frase sul volo di ritorno dal Messico sul nodo politico italiano delle unioni civili, che ha visto una presa di posizione dei vescovi: «Non mi immischio nella politica italiana», ha tagliato corto. E questa è la linea, chiara sin dall'inizio del pontificato.

## Migranti

Il suo primo viaggio fuori dal Vaticano, nel luglio 2013, fu a Lampedusa, dove denunciò la «globalizzazione dell'indifferenza». È costante il suo richiamo alla tragedia dei rifugiati, vittime della guerra globale, ma anche di un modello che mette l'uomo dopo ogni altra priorità economica. Memorabile il discorso a Strasburgo sulle radici ideali dell'Europa su questo tema, che è di drammatica attualità. È anche la recente visita in Messico con la preghiera all'Altare del Migrante, sulla frontiera con gli Usa.

## Religioni

Un fortissimo impulso in questo anno appena trascorso è arrivato nei rapporti ecumeni-

ci e con le altre religioni. L'incontro storico a Cuba con il patriarca di Mosca Kirill è un passo destinato a lasciare tracce indelebili: il riavvicinamento con gli ortodossi (in tutto oltre 300 milioni) è una strada segnata, ma ancora lunga. Non solo: dialogo anche con valdesi, metodisti, evangelici e luterani, che visiterà a Lund in Svezia, a fine ottobre. Eppoi il rapporto con le altre religioni: la visita al Tempio Maggiore di Roma di gennaio è più di un gesto verso gli ebrei, in un momento in cui l'antisemitismo rialza la testa in Europa, sia nelle fasce estremiste delle periferie che nelle azioni di vero e proprio terrorismo. A breve inoltre è attesa la visita alla Moschea di Roma, la più grande d'Europa (ha già visitato quelle di Istanbul e di Bangui).

## Pedofilia

La piaga degli abusi su minori è un tema centrale dell'azione di Francesco. Ha costituito una Commissione per la tutela, dove sono stati ammessi anche rappresentanti delle vittime, a dimostrazione che bisogna andare più a fondo in un percorso avviato da Ratzinger, su questo pubblicamente ringraziato da Francesco. Le audizioni del cardinale Pell (verso cui il Papa mantiene la fiducia) e il Premio Oscar a *Spotlight* hanno riportato il tema alla ribalta ma la Chiesa di Bergoglio si mostra pronta: serve ora che ci sia maggiore decisione da parte delle conferenze episcopali, a volte un po' restie a interagire con decisione con le autorità giudiziarie. Emblematico il caso del nunzio Wesołowski (deceduto per cause naturali prima del processo penale vaticano) ridotto allo stato laicale in breve tempo.

## Cina

Le «geopolitica pastorale» di Francesco è globale, e diverge dai parametri tradizionali di alleanze temporanee, più o meno «sante»,

per obiettivi specifici. Ma nell'agenda di Bergoglio forse in cima c'è la Cina: i segnali sono continui e sostanziali, come l'intervista ad Asia 'Times di poche settimane fa, il cui impatto a Pechino è stato enorme. Forse è presto per una visita (anche se ha detto e ripetuto che "sogna" un viaggio in Cina) e anche per un riconoscimento diplomatico, ma la politica dei piccoli passi per la libertà religiosa - non da tutti condivisa dentro la Chiesa - potrebbe avere dei risultati sostanziali a breve. Intanto le diplomazie sono al lavoro, sotto la regia del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin.

### Riforme (e Vatileaks)

Il processo di riforma della Curia è entrato

in una fase di marcia normale, dopo le accelerazioni del primo anno e mezzo concentrate soprattutto sui gangli finanziari: su questo fronte è in atto un assetto, specie sul bilanciamento dei poteri, ma per adesso il Papa sembra non voler riaprire il dossier. I dicasteri procedono ad accorpiamenti progressivi per materie contigue (famiglia, carità), e lo stesso è sui media, con la nascita della Segreteria per l'Informazione. Si pensa alle riforme e viene a galla il processo per Vatileaks-2, che deve far luce sulla fuoriuscita di documenti dalla commissione di riforme ormai discolta: il processo riprende sabato, con gli interrogatori da lunedì prossimo. La volontà è di procedere rapidamente con la fase dibattimentale, mai iniziata per l'esame delle perizie.

### Viaggi

Un'agenda molto fitta ha contrassegnato i tre anni, dal Brasile alla Terra Santa: nell'anno appena trascorso è stato in Asia (Sri Lanka e Filippine), America Latina (Bolivia, Ecuador e Paraguay), Stati Uniti e Cuba, Africa (Kenya, Uganda e Centroafrica), Messico (e la fermata a Cuba per la firma con Kirill), oltre che a Sarajevo. I prossimi mesi saranno meno fitti di impegni, anche per poter seguire gli impegni giubilari: al momento sono in calendario il viaggio in luglio a Cracovia per la giornata mondiale dei giovani (con la visita molto probabile alla vicina Auschwitz), mentre è da fissare, forse per settembre, il viaggio in Armenia e probabilmente anche in Georgia e Azerbaijan.

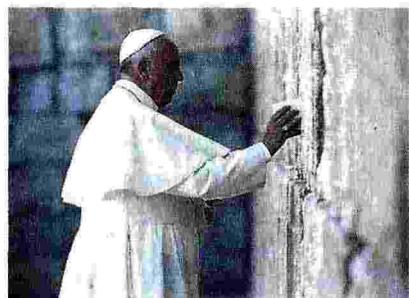
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN GIRO PER IL MONDO



#### A Lampedusa il dolore per gli immigrati

■ Nel luglio 2013 Francesco lancia il suo urlo di dolore da Lampedusa: «Imigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte».



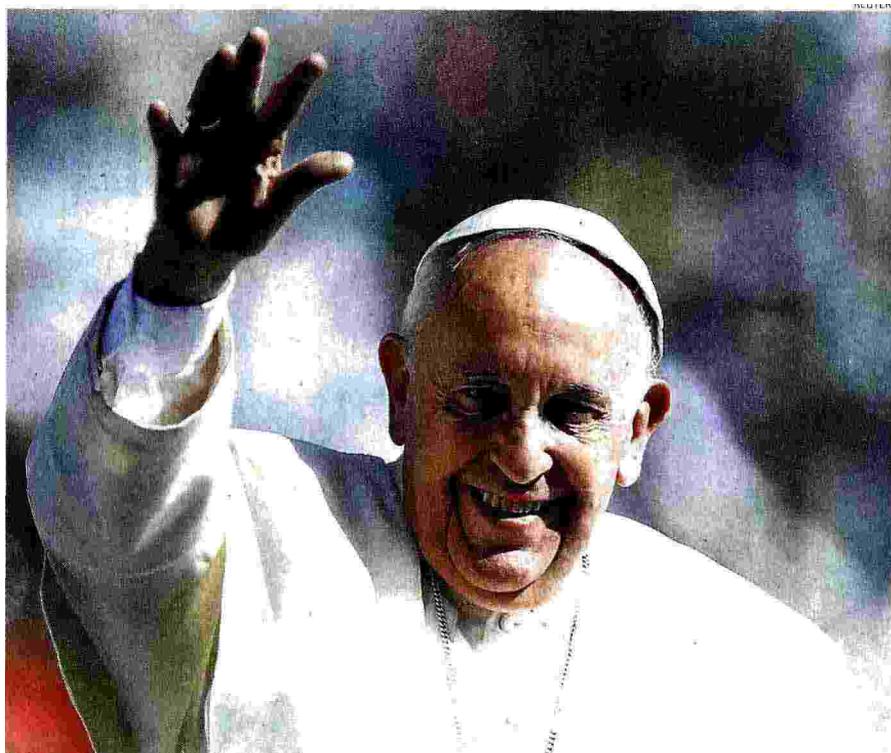
#### Al Muro del Pianto di Gerusalemme

■ Durante il viaggio in Terra Santa, Francesco lascia il suo pensiero al Muro del Pianto: «Sono venuto a pregare e ho chiesto al Signore la grazia della pace».



#### La Porta Santa aperta a Bangui

■ Il Giubileo della Misericordia inizia in Africa, martoriata da fame e guerre: Francesco apre - ed è un gesto storico - la Porta Santa nella chiesa di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana.



Papa Francesco. È asceso al soglio di Pietro il 13 marzo 2013